

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
FINASOITA	1.200	600	300
VI NUOVE	1.800	900	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Dedicata L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.578 - 62.884 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

27 MAGGIO
diffusione straordinaria
Viva gli "Amici", di Livorno e di Perugia che hanno prenotato tante copie quanto la domenica
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

INCHIESTA sul comunismo

Al cenno nord-americano le inchieste per alimentare la campagna contro il Partito comunista italiano hanno avuto un quotidiano e un settimanale. Il buon cittadino che se ne è lasciato imbonire, per esempio da quella ammannigliata dal Barzani in varie decine di colonne del *Corriere della Sera*, non ha potuto che giungere a questa conclusione: i comunisti italiani sarebbero una banda, numerosa e ferrenamente disciplinata, di imbroglioni astuti intelligenti fanatici, i quali riescono a turpolarne milioni di compatrioti con lo scopo di acciuffare il potere e poi di servirne per scannarsi fra di loro e per scannare quanto più senta gli stivali possibile. E' idiozia, e non lo dice Barzani e tutti i suoi collezionisti non se ne preoccupano. Sono in numerosa compagnia. In sostanza essi hanno dato la interpretazione, la spiegazione che dei più importanti e vittoriosi movimenti sociali del secolo è stato il comunismo, capeggiati dai clericali. Ricordate nel « Novantatré » di Victor Hugo il colloquio in cui il vecchio principe vandeano, generale dei bleus, gli esalta il vecchio ordinamento sociale? Alla base la plebe destinata da Dio alla fatica paziente e rassegnata; più sul terzo stato, sopra ancora la nobiltà, in alto il re, e tutto così bello, così ordinato, così consono alla natura umana ed alla volontà divina. E voi, pazzi, volete distruggere questo magnifico colosso edificato, eretto al di sopra delle tenebre di un Rousseau, bastardo e plebeo? Ancora oggi ci sono in Francia « storici » che giudicano le idee e l'opera della grande Rivoluzione come il principe vandeano. Io nutro il Salvatorelli recependo, rivedendo, il libro dell'accademico Gaxotte, lo condannava, ma non gli seguiva neppure il dubbio che lui stesso, di fronte alle rivoluzioni del secolo XX, fosse nella stessa posizione che tennero i vandeani passati e presenti di fronte a quelle dei secoli XVIII e XIX.

La rivoluzione francese secondo i gesuiti della « Civiltà Cattolica » ed i tanti nipotini di padre Bresciani, allevati da loro soprattutto durante il fascismo, sarebbe stata la misteriosa opera di diabolico, anzi della « setta per eccellenza », la massoneria. E il risorgimento nazionale? L'opera dei carbonari, di un avventuriero come Garibaldi, di quattro visionari, mentre il paese reale sarebbe rimasto fedelissimo agli austriaci papalini e borbonici. La rivoluzione russa sarebbe stata fatta da un gruppetto di eretici finanziati dall'internazionale capitalista giudaica, aiutati da Guglielmo II. Ma come i rivoluzionari hanno potuto vincere la guerra civile, battere gli eserciti inviati da una dozzina di Stati, costruire una società nuova e così volta più forte, battere Hitler? Mistero. La rivoluzione cinese è cominciata a metà del secolo scorso con la rivolta contadina del Taip-pong, tinta da un vago comunismo primitivo, ed è proseguita con l'abbattimento della monarchia (con una serie di guerre civili, di guerre contro gli stranieri, di scoppi generali, fino alla vittoria della Repubblica popolare. Quasi un secolo di lotte che hanno toccato i villaggi più sperduti delle regioni più arretrate, che hanno trascinato in ultimo un anno e mezzo di guerra civile, che ha trascinato ed ha vinto il Partito comunista, costituito nel 1919. Il bene tutto sarebbe stato opera di quattro attivissimi agenti di Mosca?

Con la stessa intelligenza i vari Barzani « inchestano » e giudicano il movimento comunista italiano. Eppure quando i problemi seri potrebbero utilmente porsi. Perché, dopo la liberazione, la grande maggioranza degli operai del nord non hanno accolto tranquillamente i vecchi dirigenti della Confederazione del lavoro, ma si sono dichiarati comunisti? Non è stato un caso? L'opera del Malinconico è stata la conseguenza dell'esperienza maturata ed elaborata in decenni di guerre e di fascismo. I braccianti e i contadini del Polesine e del Reggiano, senonché di Matteotti e di Prammollo, non si sono rivolti ai socialdemocratici che posavano a successori, ma si sono rivolti ai comunisti a se stessi; avevano preso coscienza del fallimento del vecchio riformismo. I mezzadri toscani, umbri, marchigiani diventati comunisti: è uno spostamento di massa, dovuto al rifiuto della borghesia di distruggere quell'avanzo semi-felice che è la mezzadria, la quale non garantisce al contadino il suo lavoro. Il *Manifesto* ha pubblicato un bell'articolo di Einaudi sui fratelli

DECISA SCHIARITA ALLA CONFERENZA PER LA PACE ASIATICA

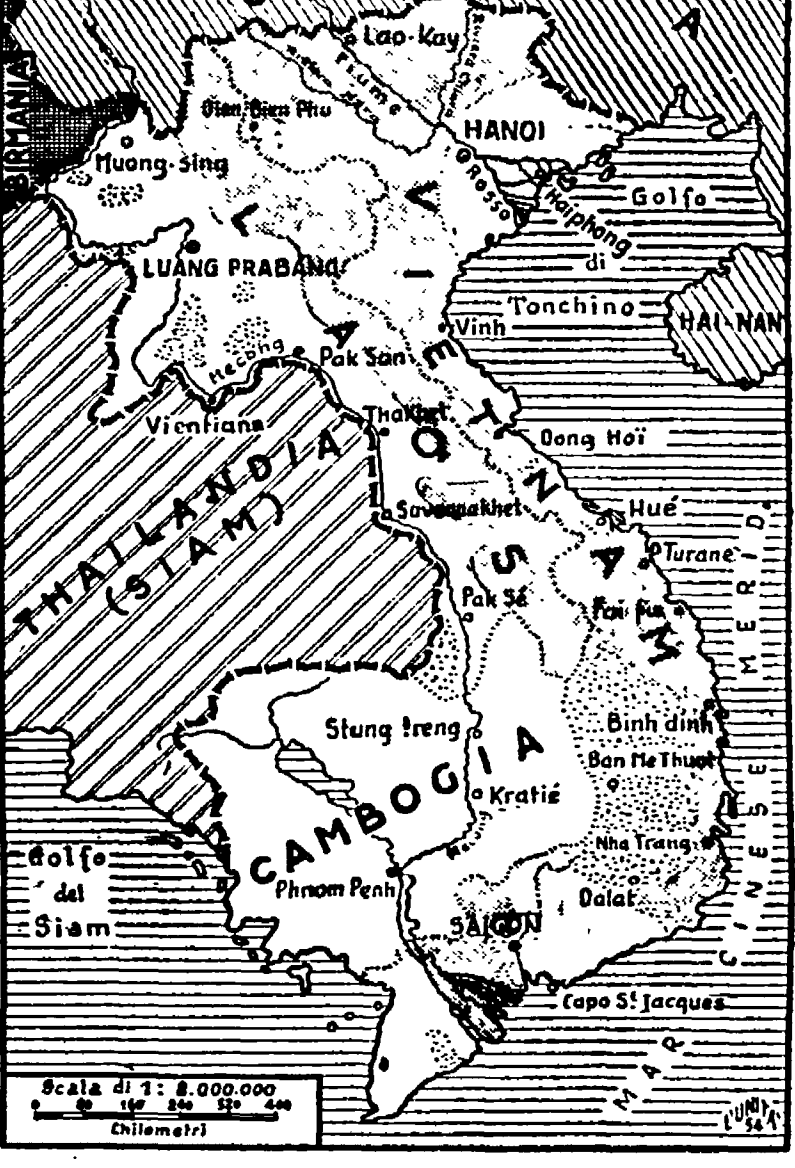
Importanti progressi a Ginevra sul "cessate il fuoco," in Indocina

Ottimismo fra gli osservatori - Le discussioni sulla tregua d'armi in una fase concreta - Bidault parte per Parigi dopo nuove proposte di Fam Van Dong - L'Assemblea francese impone al governo un dibattito sul problema indocinese

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GINEVRA, 25. — La giornata di oggi alla conferenza di Ginevra è stata caratterizzata da un netto e pressoché generale ottimismo; osservatori solitamente attenti e bene informati riferiscono che l'atmosfera di queste due ultime sedute della conferenza consente buone previsioni sulla conclusione dei lavori; qualcuno crede addirittura di sapere che, assai probabilmente, i ministri degli esteri

fosse dato alcuni giorni addietro. Se questa speranza sarà soddisfatta, a Ginevra avremo assistito a una grande vittoria della politica di estensione, a una clamorosa sconfitta della politica americana di preparazione alla guerra e di guerra. Gli stessi giornalisti americani più reduci se ne rendono conto e lo dicono apertamente. Walter Lippman, ad esempio, in un articolo pubblicato stamane dal *New York*

è quello relativo alla Germania. « In alto loco — citiamo testualmente — non si è saputo comprendere che la riunificazione della Germania si sarebbe imposta alla politica di estensione, a una clamorosa sconfitta della politica americana di preparazione alla guerra e di guerra. Gli stessi giornalisti americani più reduci se ne rendono conto e lo dicono apertamente. Walter Lippman, ad esempio, in un articolo pubblicato stamane dal *New York*



La cartina che pubblichiamo mostra la distribuzione delle forze nel Laos e nel Vietnam. Le zone in grigio sono controllate dalle forze del Vietnam del Nord e del Laos; quelle punteggiate sono controllate dalle forze partigiane; quelle in bianco sono ancora sotto il dominio dei colonialisti francesi, che controllano inoltre le principali città. Per quel che riguarda la Cambogia, in essa il governo di resistenza Kmer controlla la maggior parte del territorio, con la forza, anche a indicare la data nel comunicato finale. Lo studio delle modalità particolari relative ai dettagli tecnico-militari verrebbe affidato a una più commissione nominata dalla conferenza.

Questo è quanto per ora si ritiene di poter dire, anche se, naturalmente, è necessario avanzare ancora qualche riserva, in relazione a sempre possibili variazioni dovute ad elementi imponderabili. Comunque è possibile oggi guardare ai prossimi giorni con sentimenti di speranza, assai più pronunciati di quanto non

si è osato levare le mani contro i ciechi civili, e fatto nel cuor della notte, dalle ore 0,20 alle 1,15; di giorno, di fronte alla cittadinanza, non sarebbe stato possibile, poiché la folla che si riunisce in questi giorni, è egualmente esterrefatta e indignata.

Il primo ordine di errori è costituito — secondo Lippman — nell'aver cercato gli S. U. di acciesce oltre misura gli impegni internazionali della Francia. « Dopo le due guerre mondiali », scrive l'articolo americano — « era necessario far sopportare alla Francia il peso della più lunga e più dura guerra asiatica, chiedendole al tempo stesso di fornire il più forte contributo all'avanzamento della forza occidentale. »

Il secondo ordine di errori è ricreati consentiti dal potere economico, dalla proprietà privata, dalla ricchezza; hanno contro l'apparato statale, il codice, l'apparato repressivo, la stampa, la radio, i giornali. C'è un problema che merita di essere esaminato seriamente anche dai nostri avversari: il fallimento della comunicazione. Milioni di uomini hanno concesso nella loro coscienza la fede religiosa, e quindi la fede politica. Quali conseguenze ha avuto per il nostro Paese questo fenomeno profondo e vasto? Ancora. Come mutazione multiforme del Partito comunista si sviluppa, si arricchisce la sua ideologia? Su può credere che l'alfabetizzazione e la partecipazione di milioni di italiani alla vita pubblica, sotto le bandiere comuniste, non conducano alla revisione di formule invecchiate, non eliminino sempre più il settarismo? Tra il Partito comunista e la società italiana non c'è forse interpenetrazione di idee, rapporti in continua evoluzione? Sembra però troppo chiedere ai nostri avversari di sapere uscire dai vecchi schemi fascisti. Mi pare che anche il Barzani abbia citato la frase di Togliatti sui progressi dei comunisti dovuti all'alfabetizzazione. Anche lui l'ha dimostrata. Ottavio Pastore

stamane alle 11, presso la residenza del ministro degli esteri della Cina. Come si ricorderà, i due uomini politici avevano discusso per tre ore, in un'aula di documenti il giorno successivo. Menon si era incontrato con Molotov e con Bedell Smith e con i capi di altre delegazioni occidentali.

L'agenzia A.F.P. crede di sapere che stamane Menon avrebbe riferito a Ciu En-lai le opinioni che egli si sarebbe formato al termine del suo viaggio di ritorno dalla Indocina, ma anche ai nodi e alle possibilità di una sistemazione generale. Nessuna ipotesi attendibile, comunque, viene formulata sui particolari di

ALBERTO JACOVELLO
(Continua in 6. pag. 1. col.)



Una lunga colonna di ciechi civili, a Roma ormai da una settimana, in attesa delle decisioni del governo, si è accalcati pomeriggio in silenziosa protesta davanti al Viminale. I ciechi hanno annunciato la loro intenzione di iniziare sul posto uno sciopero della fame; ma poche ore dopo, nel cuore della notte, quando i ciechi erano soli, la polizia li ha aggrediti brutalmente, cacciandoli

I ciechi civili brutalmente percosi dalla polizia di Scelba davanti al Viminale

Un centinaio di ciechi si erano recati nel pomeriggio davanti al Palazzo del governo e avevano iniziato lo sciopero della fame - A tarda notte la Celere, dando luogo ad uno spettacolo di agghiacciante violenza, li ha cacciati con la forza

Il governo Scelba-Saragat si è macchiato questa notte di una nuova infamia. La polizia di Scelba ha percoso un centinaio di ciechi civili, che si erano recati davanti al Palazzo del governo per protestare contro lo sciopero della fame. La polizia ha usato la forza per cacciarli via, e ha ferito diversi di loro.

La manifestazione dei ciechi civili è stata una protesta pacifica, ma la polizia ha risposto con la violenza. I ciechi hanno annunciato lo sciopero della fame, e la polizia ha cercato di disperderli. La manifestazione è durata tutta la notte, e i ciechi sono stati costretti a fuggire.

La Commissione interni del Senato, nella riunione di ieri, ha discusso la legge di delega contro gli statali. In questa sede, come nella precedente, i socialisti della maggioranza governativa hanno respinto gli emendamenti presentati dal ministro per dare carattere democratico all'ordinamento burocratico. Così la maggioranza, dopo aver negato la partecipazione del personale ai consigli di amministrazione dei ministeri, ha rifiutato la costituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Tuttavia, le sinistre sono riuscite a migliorare il testo governativo in qualche punto. E' stato infatti, accettato dalla commissione un emendamento che impedisce ai singoli ministri di promuovere alle nomine a « sc », restando tale facoltà al « sc », restando tale facoltà al « sc », restando tale facoltà al « sc ».

Metallurgici in sciopero a Genova, Terni, Livorno, Roma

La Cogne rompe le trattative - 8000 dipendenti di Marzotto scioperano contro i licenziamenti - Prossime lotte dei chimici

Lotte aziendali, provinciali e di categoria continuano a susseguirsi in tutto il Paese. A Genova, Terni, Livorno, Roma i metallurgici hanno scioperato contro i licenziamenti. A Genova, i lavoratori sono riusciti a ottenere un accordo con i licenziamenti di 1500 e di 4000 lire.

La dura lotta della Cogne di Aosta, condotta unitariamente dalle organizzazioni sindacali, aveva consigliato la direzione della Cogne ha tentato di rompere le trattative sui salari e sui licenziamenti arbitrari e punitivi. Lo sciopero era stato prolungato per tre giorni, ma la direzione della Cogne ha dimostrato con tutta chiarezza le sue intenzioni antidemocratiche demandando la discussione sul licenziamento degli operai della Cogne a un altro sciopero.

Nuovi scioperi nei monopoli chimici
L'esecutivo della FILC ha deciso le date (che saranno temporaneamente comunicate) in cui avranno luogo le prossime azioni dei gruppi monopolistici dell'industria chimica. Il primo sciopero avrà luogo il 26 per il complesso Montecatini, in accordo con le altre categorie che rappresentano lavoratori del gruppo (minatori, metallurgici, tessili) una formidabile massa di più giorni con l'arresto totale della produzione compresi i cicli e fuochi continui.

Il secondo sciopero sarà per il gruppo Solvay e SIO una analoga fermata con le stesse modalità nelle stesse giornate.

Il terzo sciopero sarà per i gruppi Pirelli, Michelin, CEAT e settori gomma una nuova azione di lunga durata.

Sciopero indeterminato dei braccianti a Piacenza
Dopo la grande vittoria nel Polesine la lotta salariale dei braccianti continua nelle campagne del Nord con vigore e slancio crescente. Dalle zone di oggi Federbraccianti e CISL hanno proclamato lo sciopero a tempo indeterminato dei braccianti, salariati e compartecipanti della provincia di Piacenza. Per mercoledì anche Federbraccianti, CISL e UIL di BOLOGNA hanno deciso lo sciopero nelle campagne della durata di 96 ore.

Il dibattito sulla legge delega

La Commissione interni del Senato, nella riunione di ieri, ha discusso la legge di delega contro gli statali. In questa sede, come nella precedente, i socialisti della maggioranza governativa hanno respinto gli emendamenti presentati dal ministro per dare carattere democratico all'ordinamento burocratico. Così la maggioranza, dopo aver negato la partecipazione del personale ai consigli di amministrazione dei ministeri, ha rifiutato la costituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Tuttavia, le sinistre sono riuscite a migliorare il testo governativo in qualche punto. E' stato infatti, accettato dalla commissione un emendamento che impedisce ai singoli ministri di promuovere alle nomine a « sc », restando tale facoltà al « sc », restando tale facoltà al « sc ».

E allora, questo Gedda?

Abbiamo dato pochi giorni o sono la notizia delle dimissioni imposte a Gedda, attuale (e ex) presidente dell'Azione cattolica, chiedendo se fosse vera o pura. Abbiamo ripubblicato la notizia domandando, esponendo anche la prima volta (per non senza smentire in maniera inequivocabile) ieri ha accettato, dice un vecchio adagio. Dobbiamo, dunque, dedurre che Gedda è stato effettivamente dimesso, e che le voci da noi raccolte con beneficio d'inventario, a proposito delle ragioni della sua disgrazia, erano ineccezione riconosciute come pienamente esatte ed « ufficiali ».

Renzo L'Observatore Romano « che pure non perde mai occasione e non bada a spese quando si tratta di rispondere — si è chiuso in entrambe le occasioni in un dignitoso silenzio; e il Quotidiano, che la prima volta aveva tenuto ritti i bottoni (pur senza smentire in maniera inequivocabile) ieri ha accettato, dice un vecchio adagio. Dobbiamo, dunque, dedurre che Gedda è stato effettivamente dimesso, e che le voci da noi raccolte con beneficio d'inventario, a proposito delle ragioni della sua disgrazia, erano ineccezione riconosciute come pienamente esatte ed « ufficiali ».

Il dito nell'occhio

Rimborsi
Il Popolo si indigna giustamente, e si stracca le vesti perché non abbiamo osato pubblicare la notizia che il Ministro Rubincami si è fatto rimborsare oltre mezzo milione dall'ENPAS per un'operazione di quindici giorni all'ospedale dei Fatebenefratelli. Il Popolo dice che dallo stipendio di Ministro di Rubincami erano stati regolarmente versati i contributi.

Ci dispiace tornare su un simile argomento, ma resto il fatto che i dipendenti statali con venti anni di servizio fanno fatica a farsi rimborsare 15000 lire, e il ministro Rubincami, in carica per due mesi, si fa prontamente versare mezzo milione. Comunque, ora che lo sappiamo, formuliamo i nostri auguri più vivi perché i nostri ministri si conoscano a scuffe, erentino gli strapazzi, eliminino il caffè al mattino, e il fumo pernicioso. Non si sa mai se il pasciò il governo si prende la spagnoia, l'ENPAS chiudi i battenti.

Il tesso del giorno
La « New York Herald Tribune » apprende da Washington che, in seguito ad un grave errore di ragioneria, il Parlamento approvò a suo tempo per gli stabilimenti per gli autolenti, un miliardo di dollari di più di quanto era stato realmente richiesto. Dal giorno

ASMO